

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dai deputati Ciacci e Samoggia « per sapere se non creda opportuno di stabilire con Regio decreto che all'esercizio della professione di perito agrimensore siano abilitati i laureati in scienze agrarie, in conformità del parere espresso in tale senso della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « È già pronto per la firma Reale il decreto che autorizza i laureati in scienze agrarie ad esercitare la professione di perito agrimensore.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ROSADI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato Giordano, « per sapere se con nuove disposizioni di polizia sanitaria sul bestiame intenda permettere ai proprietari di stalle immuni e di bestiame sano, in zone dichiarate infette, di esporre tale bestiame in vendita sui pubblici mercati, con tutte le necessarie cautele ed ove d'uopo in speciali reparti; e ciò allo scopo di evitare la ingiusta speculazione, che ora si fa a loro pregiudizio, per essere obbligati a venderlo sulla località e quindi senza concorrenza di acquirenti ».

RISPOSTA SCRITTA. — Secondo le vigenti disposizioni di polizia veterinaria (ordinanza ministeriale 3 marzo 1904), la dichiarazione di zona infetta, da emettersi dal prefetto nei casi di malattie infettive e diffusive del bestiame, porta con sè il divieto di spostamento di tutti gli animali, che si trovano entro il perimetro della zona stessa, o solo di quelli della specie cui la malattia da combattere è trasmissibile. È fatta però eccezione al predetto divieto per imperiose necessità di pascolo o di macellazione, nei casi di afta epizootica, previo consentimento del sindaco e sotto l'osservanza delle norme profilattiche del caso.

« Questo principio di polizia veterinaria è inderogabile, perchè la dichiarazione di zona infetta ha valore appunto soltanto per la esistenza del divieto di che trattasi. È poi da osservare che gli aggruppamenti di animali, specie sui campi delle fiere, dei

mercati, e delle esposizioni, costituiscono il più grave pericolo di diffusione delle epizootie; pericolo che sarebbe certamente maggiore se si concedesse il permesso chiesto dall'onorevole interrogante.

« Gli è perciò che nel regolamento di polizia veterinaria del 6 maggio corrente e che andrà in vigore al 1° luglio prossimo venturo il divieto di spostare animali fuori della zona infetta, a scopo di commercio, è stato mantenuto rigorosamente.

« Anzi, i permessi di spostamento degli animali compresi entro il perimetro della zona dichiarata infetta, per l'avvenire non potranno essere concessi che dal prefetto, e in via del tutto eccezionale, per imperiose necessità di pascolo o di macellazione, a cui si è aggiunto il caso di urgenti lavori agricoli.

« Tali permessi, che prima erano limitati ai soli casi di zone dichiarate infette da afta epizootica, sono estesi ai casi di malattia dei suini, di rogna delle pecore e delle capre e di agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

« Ciò premesso, non è possibile aderire ai concetti esposti dall'onorevole interrogante perchè altrimenti si verrebbero a neutralizzare gli effetti di un provvedimento così essenziale nei riguardi della polizia veterinaria, quale è quello della rigorosa immobilizzazione degli animali, conseguenza della dichiarazione di zona infetta.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Giretti, « per sapere se, considerata la inefficacia pratica della maggior parte delle leggi repressive delle frodi nel commercio dei vini, le quali sono favorite e premiate dall'attuale sistema di riscossione del dazio sui vini alla loro introduzione nelle città, non ritengano opportuno provvedere alla sollecita trasformazione di quell'imposta antiquata e vessatoria in una tassa analoga a quella che già si riscuote nei comuni dichiarati aperti agli effetti dei dazii di consumo ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per quanto riguarda il Ministero di agricoltura la repressione delle frodi si esercita col massimo rigore consentito dalle leggi vigenti e dai mezzi finanziari disponibili.